

## Episode 230

### Introduction

**Benedetta:** Oggi è giovedì 8 giugno, 2017. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

**Stefano:** Ciao Benedetta! Ciao a tutti!

**Benedetta:** Nella prima parte del nostro programma oggi commenteremo il ritiro degli Stati Uniti dall'accordo internazionale sul clima di Parigi. Proseguiremo poi con il Medio Oriente e la crisi diplomatica che in questi giorni vede protagonista il Qatar. Più avanti, commenteremo l'invito che il primo ministro britannico Theresa May ha rivolto alle imprese tecnologiche, alle quali ha chiesto di introdurre una maggiore regolamentazione su internet al fine di combattere il terrorismo. Infine, concluderemo questa prima parte del programma con il campionato Scripps National Spelling Bee 2017, che ha avuto luogo lo scorso giovedì.

**Stefano:** Un programma eccellente, Benedetta! E, dimmi, che cosa ci proponi come Featured Topic per le sessioni di Speaking Studio di questa settimana?

**Benedetta:** Stavo pensando di proporre la terza notizia del programma.

**Stefano:** L'invito che Theresa May ha rivolto alle imprese tecnologiche? Perché no? Io, di certo, ho un bel po' di cose da dire su questo tema!

**Benedetta:** Non ne dubito! Beh, Stefano, potrai condividere le tue opinioni con noi tra qualche minuto. Ora, però, continuiamo a presentare la puntata di oggi. La seconda parte del programma sarà dedicata, come sempre, alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale passeremo in rassegna l'uso del *si passivante* con vari tempi verbali. Infine, concluderemo la trasmissione con una nuova espressione idiomatica italiana: "Di punto in bianco".

**Stefano:** Perfetto! Quando vuoi, possiamo cominciare, Benedetta.

**Benedetta:** Benissimo! In alto il sipario, allora!

### News 1: Gli Stati Uniti si ritirano dall'accordo di Parigi

Lo scorso giovedì, il presidente Trump ha annunciato che gli Stati Uniti si ritireranno dall'accordo internazionale sul clima di Parigi. Pochi minuti dopo l'annuncio ufficiale del presidente americano, i leader di Francia, Germania e Italia hanno emesso una dichiarazione congiunta descrivendo l'accordo sul clima di Parigi come "irreversibile" e affermando che il contenuto del documento non potrà essere rinegoziato.

La decisione di Trump di abbandonare l'accordo ambientale, che è stato firmato da 195 paesi, ha assunto i toni di un forte rimprovero, diretto a capi di stato, attivisti ambientali e dirigenti aziendali. Il presidente Trump ha più volte definito l'accordo di Parigi come un "pessimo affare" per gli Stati Uniti, nocivo per l'economia del paese. Secondo gli oppositori dell'accordo di Parigi, imporre limiti alle emissioni di anidride carbonica comporta dei costi eccessivamente elevati. La maggior parte

dell'opinione pubblica americana è favorevole alla permanenza del paese nell'accordo climatico. Di fatto, ignorando questo vasto settore dell'opinione pubblica, Trump si rivolge alla sua base elettorale. Con la decisione di abbandonare l'accordo di Parigi, il presidente ha provocato la collera di molti cittadini americani, ma, allo stesso tempo, ha dimostrato al nocciolo duro dei suoi sostenitori di aver mantenuto una delle sue promesse elettorali.

La comunità internazionale è compatta nel sostenere l'accordo di Parigi, perché i cambiamenti climatici ormai non sono più ipotetici eventi futuri che interessano alcuni luoghi remoti del pianeta. Al contrario: notevoli cambiamenti climatici stanno avendo luogo oggi, ora, nella maggior parte del pianeta. Il livello del mare è aumentato, le tempeste sono più intense e frequenti, siccità e inondazioni sono oggi eventi sempre più comuni. Le conseguenze sono chiaramente visibili: intere comunità sfollate, aumento delle malattie, minacce alla sicurezza alimentare, alterazioni dei cicli agricoli, scarsità d'acqua e di risorse. Tutti fenomeni che contribuiscono a creare crisi sociali, politiche ed economiche.

- Stefano:** Benedetta, è passata una settimana dall'annuncio. In questi giorni ho letto un'infinità di commenti e opinioni sull'impatto del ritiro statunitense dall'accordo di Parigi. E ti posso assicurare che questo tema sta generando dei dibattiti appassionati!
- Benedetta:** Sì, abbiamo tutti un sacco di cose da dire su questo argomento.
- Stefano:** Potrei persino farti un piccolo sommario degli argomenti che sono stati discussi sui media in questi giorni.
- Benedetta:** OK.
- Stefano:** Numero 1: il clima. L'obiettivo principale dell'accordo di Parigi era quello di limitare l'aumento della temperatura globale a 2 gradi Celsius (o, nella migliore delle ipotesi, a 1,5 gradi). Gli scienziati temono che, al di là di questo punto, gli impatti più catastrofici del riscaldamento globale possano diventare irreversibili.
- Benedetta:** Immagino che questo sia un argomento che appassiona moltissime persone. O almeno... tutte quelle persone che hanno deciso di non ignorare le parole del 95% degli scienziati del mondo.
- Stefano:** Gli altri argomenti discussi sui giornali in questi giorni sono stati: l'industria del carbone, l'impatto che il ritiro dall'accordo avrà sull'economia statunitense, la leadership degli Stati Uniti nel mondo, etc.
- Benedetta:** Sui media si è parlato molto anche di correttezza morale.
- Stefano:** Correttezza! Sì! Gli Stati Uniti, con la loro passione per le automobili di grossa cilindrata, gli appartamenti di grandi dimensioni e l'uso eccessivo di condizionatori d'aria, hanno contribuito più di qualsiasi altro paese all'incremento dell'anidride carbonica atmosferica che ora soffoca il pianeta. Al contrario, sono i paesi più poveri del mondo -- quelli che, in realtà, hanno contribuito in forma minima a causare il problema -- a soffrire le conseguenze per primi e in forma più grave.
- Benedetta:** Gli Stati Uniti non sono i soli responsabili della situazione attuale, Stefano. Anche i paesi ricchi dell'Europa contribuiscono fortemente all'incremento dell'anidride carbonica nell'atmosfera.
- Stefano:** Sì, ma sono gli Stati Uniti che stanno abbandonando l'accordo di Parigi... non gli altri paesi...

## News 2: Crisi diplomatica in Qatar

Il piccolo stato del Qatar, ricco di petrolio e gas, è stato isolato da alcuni dei paesi più potenti del mondo arabo, che l'hanno accusato di sostenere gruppi terroristici.

Lo scorso lunedì, con un'azione coordinata, Bahrein, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti (UAE) ed Egitto hanno richiamato i loro ambasciatori dal Qatar. L'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi Uniti e il Bahrein hanno dato a tutti i cittadini del Qatar due settimane di tempo per lasciare il loro territorio. I tre paesi hanno anche proibito ai loro cittadini di recarsi in viaggio nel Qatar.

Due elementi, in particolare, hanno irritato i vicini del Qatar. Il primo è il sostegno offerto da questo paese ad alcuni gruppi islamisti della regione, tra cui la Fratellanza Musulmana, un'organizzazione che alcuni paesi del Golfo considerano come un gruppo terroristico. L'altro motivo è il rapporto del Qatar con l'Iran, paese governato dal ramo sciita dell'Islam e principale rivale della sunnita Arabia Saudita nella lotta per l'egemonia nella regione.

**Stefano:** È molto probabile che questa crisi si aggravi e si espanda nei prossimi giorni.

**Benedetta:** A complicare la questione, poi, c'è il fatto che il Qatar fa parte della coalizione multinazionale guidata dagli Stati Uniti contro il cosiddetto Stato Islamico. Allo stesso tempo, il Qatar -- così come l'Arabia Saudita, a dire il vero -- ha dato denaro e armi alle fazioni ribelli islamiste che combattono Bashar al-Assad in Siria.

**Stefano:** Sì, nel frattempo, ci sono tre settori che soffriranno in modo particolare a causa di questa crisi.

**Benedetta:** Tre settori? Quali?

**Stefano:** Voli, cibo e calcio!

**Benedetta:** È vero. Molte compagnie aeree hanno sospeso i voli da e per Doha. Circa il 40% del cibo che si consuma nel Qatar entra attraverso il confine terrestre con l'Arabia Saudita, che è stato chiuso. Di fatto, molte persone in questi giorni si stanno precipitando nei negozi per fare provviste.

**Stefano:** E il calcio! Il paese ha avviato molti importanti progetti edilizi in vista della Coppa del Mondo del 2022. Ora, la chiusura del confine saudita potrebbe avere un impatto negativo sulla fornitura dei materiali edili e ritardare i lavori.

### **News 3: Theresa May chiede ai giganti tecnologici di collaborare nella lotta contro l'estremismo**

Il primo ministro britannico Theresa May ha invocato la chiusura di alcune aree di internet, accusando i giganti tecnologici di offrire uno "spazio sicuro" alle ideologie terroristiche. Durante un discorso tenuto la scorsa domenica, May ha detto: "Non possiamo concedere a queste ideologie lo spazio sicuro di cui hanno bisogno per riprodursi". Sempre nella giornata di domenica, il ministro dell'Interno Amber Rudd ha invitato le imprese tecnologiche a sopprimere i contenuti estremisti e a limitare l'estensione della crittografia end-to-end, un sistema al quale oggi i gruppi terroristi possono avere facile accesso. La crittografia end-to-end rende i messaggi non leggibili, nel caso siano intercettati.

La crittografia end-to-end è disponibile nelle versioni più recenti di WhatsApp. Grazie a questo metodo, solo le persone che comunicano tra loro possono leggere i messaggi inviati, e nessun altro, nemmeno WhatsApp. I messaggi sono protetti con un blocco, e solo il mittente e il destinatario sono in possesso del

codice necessario per sbloccare e leggere il contenuto del messaggio.

Tra le imprese tecnologiche che hanno ricevuto pressioni per decrittare i contenuti estremisti figurano Google, Facebook (che possiede WhatsApp) e Twitter. La pressione si è intensificata dopo l'attentato di sabato sera a Londra, nel quale sono morte 8 persone e altre 48 sono rimaste ferite. L'attacco è stato rivendicato dal gruppo Stato Islamico.

**Stefano:** Hmm... io riconosco la gravità del problema, ma non credo che si possa fare molto per risolverlo. A dire il vero, dubito che queste normative possano essere davvero efficaci. Inoltre, la crittografia end-to-end, pur essendo frustrante per la polizia, è una tecnologia che consente di accrescere la sicurezza delle comunicazioni di tutti gli utenti.

**Benedetta:** Ma non sarebbe tutto più facile se si vietasse la crittografia end-to-end su internet?

**Stefano:** Vietare? La crittografia end-to-end è una tecnologia che, come ti dicevo prima, consente di proteggere le comunicazioni di tutti gli utenti.

**Benedetta:** OK, tutto questo può essere importante per gli ospedali, che trasmettono dati medici, per le banche, che utilizzano dati finanziari, per il Dipartimento della Difesa, etc. ... Ma tu, Stefano, perché mai vorresti inviare dei dati crittografati? ... su WhatsApp?

**Stefano:** Beh, per poter utilizzare questi dati, naturalmente! Come destinatario dei dati che ricevo dal mio medico, dalla mia banca, etc. E poi, Benedetta, anche supponendo che sia tecnicamente possibile regolare queste comunicazioni, pensi davvero che questo risolverà il problema?

**Benedetta:** Spero di sì! In questo modo, i terroristi non potranno più scambiarsi messaggi crittografati.

**Stefano:** Open Rights Group, una società britannica che si batte per la tutela della privacy e la libertà di espressione online, ha detto che le riforme invocate dai politici finirebbero per spingere le "vili reti" dei terroristi negli "angoli più oscuri del web". Quali sarebbero, quindi, le conseguenze di una maggiore regolamentazione? Uno spostamento verso metodi più sotterranei, come l'app di messaggistica crittografata Telegram.

## **News 4: Campionato Scripps National Spelling Bee 2017**

Lo scorso giovedì, Ananya Vinay, una bambina californiana di dodici anni, è stata la vincitrice del 90° Scripps National Spelling Bee. Ananya ha scandito correttamente 35 parole di fila, alcune delle quali molto complesse e oscure.

Le tre precedenti edizioni dello Scripps National Spelling Bee si erano concluse con un pareggio. Vinay è quindi la prima concorrente a vincere da sola la famosa gara ortografica dal 2013. Vinay aveva partecipato alla competizione dell'anno scorso, classificandosi al 172° posto. La gara del 2016 si era conclusa con un pareggio, dopo che Jairam Hathwar e Nihar Sai Reddy Janga, i vincitori, avevano esaurito l'elenco delle parole.

L'edizione di quest'anno segna la 13<sup>esima</sup> vittoria consecutiva per un concorrente di origini indiane. Ananya è la 18<sup>esima</sup> vincitrice di origine indiana. Come la maggior parte dei suoi predecessori, Ananya ha perfezionato le sue abilità partecipando a due gare di livello nazionale estremamente competitive, la cui partecipazione è limitata ai cittadini americani di origine indiana -- il North South Foundation e la South Asian Spelling Bee -- ma non aveva vinto nessuna delle due competizioni.

**Stefano:** Pfff... alcune delle parole per le quali le è stato chiesto di fare lo spelling sono così difficili da pronunciare, che io non voglio nemmeno provare a farlo, Benedetta.

**Benedetta:** Sì, alcune di quelle parole hanno un'origine straniera e sono estremamente complesse. Ananya è davvero eccezionale.

**Stefano:** ... e poi... si è imbattuta nella parola "covfefe"!

**Benedetta:** *(dopo un profondo sospiro)* Sì!

**Stefano:** È stato un momento molto divertente, anche se... non molto corretto nei confronti di Ananya.

**Benedetta:** OK, Stefano, a questo punto devi raccontarci la famosa storia di "covfefe".

**Stefano:** Lo scorso mercoledì, a mezzanotte e sei minuti, il presidente degli Stati Uniti ha twittato questo messaggio: "Nonostante la continua *covfefe* negativa della stampa". ... E nient'altro. Su Twitter, ovviamente, c'è stata un'esplosione di domande, ipotesi, battute. Ma poi, alle 6 del mattino circa, il tweet è stato cancellato. Poco dopo, Trump ha twittato questo messaggio: "Chi sa indovinare il vero significato di 'covfefe'? Buon divertimento!"

**Benedetta:** E poi, una ragazzina di 12 anni è diventata la prima "vittima ufficiale della parola covfefe".

**Stefano:** Sì! Venerdì scorso, il programma della CNN "New Day" ha invitato Ananya Vinay come campionessa dello Spelling Bee. I presentatori, Alisyn Camerota e Chris Cuomo, le hanno chiesto di fare lo spelling dell'errore commesso dal presidente Trump: la parola "covfefe", appunto.

**Benedetta:** Oh, mi si spezza il cuore nell'immaginare la scena! Immagino che la povera ragazzina abbia preso la sfida sul serio.

**Stefano:** Sì. Come è solita fare nelle gare ortografiche, la ragazzina ha chiesto quale fosse la definizione della parola. "È una parola senza senso, inventata dal 45esimo presidente degli Stati Uniti in un tweet di tarda notte", le ha risposto Camerota. "Lingua d'origine?" ha chiesto Ananya. "Lingua incomprensibile", è stata la risposta di Cuomo. "C-O-F-E-F-E" ha tirato a indovinare la ragazzina. ... sbagliando ... beh, almeno secondo l'ortografia della nuova parola inventata dal Presidente.

## Grammar: The *si* passivante with Various Tenses

**Benedetta:** Vediamo se indovini di cosa voglio parlare adesso... Quando **si va** in vacanza in Italia, qual è una delle esperienze più belle e vibranti che vivono i turisti?

**Stefano:** Mm... il fatto che **si mangiano** cibi deliziosi e **si bevono** ottimi vini? Oppure le escursioni al mare, in montagna, ai laghi...

**Benedetta:** Ovviamente hai ragione, ma in realtà pensavo a tutt'altra cosa. Metti da parte per un attimo il buon cibo e le meraviglie naturali e pensa a un elemento presente in tutte le città italiane.

**Stefano:** Mm... se ho capito bene, si tratta di qualcosa che in un certo senso accomuna tutte le città d'Italia.

**Benedetta:** Esatto!

**Stefano:** Non saprei! Si tratta forse dei bar? Queste attività commerciali sono presenti ovunque.

**Benedetta:** Indubbiamente è vero, ma io mi riferisco a qualcosa che non ha nulla a che vedere con il cibo! Ti do un aiutino... pensa all'urbanistica.

**Stefano:** Davvero non saprei... Perché non tagliamo la testa al toro e mi dici di cosa si tratta?

**Benedetta:** Ti arrendi? Va bene. Ciò che sicuramente accomuna tutte le città italiane sono le... piazze!

**Stefano:** Le piazze?

**Benedetta:** Pensaci bene! Le piazze sono il cuore pulsante delle città italiane sin dalle epoche più lontane e sono state realizzate principalmente per svolgere tre funzioni tuttora praticate.

**Stefano:** Che sarebbero?

**Benedetta:** Beh... funzioni di carattere politico, commerciale e religioso. Pensa, per esempio, a quando **si organizzano** comizi politici, **si svolgono** fiere e mercati, oppure quando **si celebrano** processioni religiose.

**Stefano:** In effetti a pensarci hai proprio ragione! Non c'è città italiana che non abbia una o più piazze! Per un turista può essere un'esperienza davvero divertente visitarle. Sono luoghi sempre pieni di vitalità.

**Benedetta:** Sì, esatto!

**Stefano:** Questo argomento mi ha fatto ripensare a una discussione che ho avuto un po' di tempo fa con un mio amico americano. Lui mi ha detto qualcosa che mi ha stupito.

**Benedetta:** Sarebbe a dire?

**Stefano:** Fatta eccezione per le metropoli più conosciute, negli Stati Uniti le persone incontrano gli amici direttamente a casa o nei locali, fanno shopping nei centri commerciali e non hanno l'abitudine di fare una passeggiata solamente per il gusto di camminare e vedere gente.

**Benedetta:** Lo immaginavo!

**Stefano:** Beh, io no! Mi ha un po' meravigliato. Credo che per tutti gli italiani le piazze siano un punto di riferimento nella vita di tutti i giorni.

**Benedetta:** Lo sono, è vero! Pensa che da noi **si dice** che le piazze sono come delle collane preziose e che le persone che le frequentano ne sono le gemme.

**Stefano:** Bello questo paragone!

**Benedetta:** Sì, piace molto anche a me. È la gente, con la loro vivacità, a rendere le piazze dei luoghi interessanti. Se **si rimane** seduti in un angolino per qualche ora **si fa presto** a capire quali sono le regole e i comportamenti della vita locale.

**Stefano:** Dunque ha ragione il giornalista Beppe Severgnini...

**Benedetta:** Il celebre giornalista italiano? Che cosa ha detto sulle piazze?

**Stefano:** Beh... ha detto: "Per capire le piazze occorre frequentarle. E per frequentarle, non bisogna avere fretta. Le piazze raccontano, infatti, ma bisogna lasciargli il tempo di parlare."

## Expressions: Di punto in bianco

**Stefano:** Mi è venuto un certo languorino...sai di cosa avrei voglia? Di un bel tramezzino! Mm...se ci penso ho già l'acquolina in bocca.

**Benedetta:** Sei proprio incorreggibile, Stefano! Solo perché ti è venuta fame, non possiamo metterci a parlare **di punto in bianco** di cibo!

**Stefano:** Beh... se ho iniziato **di punto in bianco** a parlare di tramezzini non è un caso. Lo sapevi che a New York alcuni veneziani hanno brevettato il marchio Tramezzino?

**Benedetta:** Che cosa vuoi dire? Non capisco...

**Stefano:** Tempo fa tre italiani, che si trovavano a New York per lavoro, si sono accorti che era impossibile trovare i tramezzini. Così, **di punto in bianco**, hanno deciso di aprire un'attività commerciale per far conoscere questo prodotto anche oltreoceano.

**Benedetta:** Che idea brillante! Tutti adorano i tramezzini...

**Stefano:** Infatti! **Di punto in bianco** la loro idea si è trasformata in un grande successo commerciale. Pensa che, oltre a occuparsi di catering, ora hanno aperto anche un punto vendita specializzato nell'offrire al pubblico autentici tramezzini veneti.

**Benedetta:** Che ragazzi intraprendenti! Sono felice che stiano avendo tanto successo!

**Stefano:** Ti va se continuiamo a parlare di tramezzini? Sai, non vorrei che mi accusassi nuovamente di passare **di punto in bianco** a un altro argomento!

**Benedetta:** D'accordo, Stefano! Raccontiamo come nascono questi deliziosi e succulenti panini.

**Stefano:** Lo sapevi che le origini del tramezzino non sono italiane, ma inglesi? Nel 1700 John Montagu, quarto conte di Sandwich, chiese ai suoi servitori di preparargli un pasto veloce perché troppo occupato per lasciare le sue incombenze.

**Benedetta:** Ah... Adesso mi spiego perché gli inglesi chiamano sandwich i nostri tramezzini.

**Stefano:** Esatto! In Italia i sandwich arrivarono soltanto agli inizi del '900 e il primo bar a offrirli fu il Caffè Mulassano di Torino, che ancora oggi è in attività. Le cronache raccontano che il primo sandwich era farcito con burro e acciughe.

**Benedetta:** Fermati un attimo! Se i sandwich sono un'invenzione inglese, perché noi in Italia li chiamiamo in un altro modo?

**Stefano:** Ottima domanda! A coniare la parola tramezzino sarebbe stato il celebre poeta italiano Gabriele D'Annunzio.

**Benedetta:** Dici sul serio?

**Stefano:** Pare che D'Annunzio, mentre gustava uno di questi panini al caffè Mulassano abbia esclamato: "Ci vorrebbe un altro di quei golosi tramezzini...". Il riferimento del poeta, molto probabilmente, era alla parola *tramezzo*.

**Benedetta:** Non ho ancora capito perché D'Annunzio abbia usato la parola tramezzino...

**Stefano:** Te lo spiego subito! La parola *tramezzo* indica un elemento situato in mezzo a due o più parti. Il tramezzino è composto da due fette di pane di forma triangolare con all'interno una farcitura. A D'Annunzio non deve essere sfuggita questa similitudine e ha dato un nuovo nome a questi paninetti di origine inglese.

**Benedetta:** Davvero curioso! Tutto potevo aspettarmi oggi, ma non che avrei appreso che il termine tramezzino fosse stato inventato **di punto in bianco** da Gabriele D'Annunzio!